

**COMMENTI E OSSERVAZIONI AL DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE
359/2021/R/efr – RICONOSCIMENTO DI PARTE DEGLI EXTRACOSTI
SOSTENUTI DAI DISTRIBUTORI NELL'AMBITO DEL MECCANISMO DEI
TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA PER L'ANNO D'OBBLIGO 2020**

Con il presente documento il Gruppo A2A formula le proprie considerazioni in relazione agli orientamenti illustrati dall'Autorità nel **Documento per la Consultazione 359/2021/R/efr** relativamente al riconoscimento di un corrispettivo ulteriore rispetto al contributo tariffario, a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi di acquisto dei titoli di efficienza energetica per il solo anno d'obbligo 2020.

Osservazioni generali

A2A accoglie con favore l'orientamento dell'Autorità volto a introdurre una componente addizionale, in aggiunta al contributo tariffario definito dalla Delibera 358/2021/R/efr, per il solo anno d'obbligo 2020.

In questo determinato periodo, infatti, il mercato dei titoli di efficienza energetica è stato influenzato da contingenze eccezionali e difficilmente prevedibili dagli operatori di mercato, tra le quali si citano:

- la scarsità di TEE rilasciati nel corso dell'anno d'obbligo, anche a causa degli effetti della crisi pandemica sugli interventi di efficienza energetica nel settore industriale;
- lo sfidante target di risparmio energetico posto in capo ai soggetti obbligati unito all'intervento tardivo del DM 21 maggio 2021, che ha ridotto l'obbligo per i distributori sono nella parte finale dell'anno d'obbligo;
- l'incertezza degli operatori rispetto alla consistenza effettiva degli obblighi da adempiere entro il 31 maggio 2021 in ragione sia della necessità di conoscere la prosecuzione del meccanismo negli anni 2021-2024 – elemento che avrebbe potuto determinare scelte sul mercato – sia della sproporzione domanda/offerta che ha aperto alla concreta possibilità – annunciata in diverse sedi – di una rideterminazione degli obblighi per l'anno in corso. Cosa che è avvenuta con il DM 21 maggio 2021 a ridosso della scadenza dell'obbligo e dopo che gli operatori avevano sostanzialmente già operato sui mercati

Tali contingenze hanno di fatto causato un forte aumento delle quotazioni di TEE, che in alcune sessioni hanno sfiorato un prezzo medio ponderato di 300 €/TEE (sessione del 23 marzo 2021), ben al di sopra del cap al contributo tariffario riconosciuto ai soggetti obbligati: ciò ha comportato perdite significative per i distributori, che per ottemperare ai propri target si sono trovati nella condizione di dover acquistare titoli di efficienza energetica anche nelle sessioni in cui le quotazioni risultavano ben superiori rispetto al contributo tariffario erogabile.

A2A condivide dunque il carattere di eccezionalità dell'intervento sull'anno d'obbligo 2020 descritto dall'Autorità nel documento di consultazione in oggetto ed auspica un veloce iter di approvazione del corrispettivo addizionale eccezionale.

In particolar modo si chiede una sua erogazione entro il 31 dicembre 2021, al fine di contenere – almeno in parte – le sopra citate perdite economiche occorse nell’anno solare e nel bilancio in oggetto.

Infine, in linea generale, con riferimento al complesso del meccanismo dei TEE, si segnala come, al fine di contribuire all’incremento dell’offerta di TEE sul mercato, sarebbe utile, ancorché un intervento riguardante l’approvazione di alcuni progetti di efficienza energetica di dimensioni significative che ad oggi risultano ancora fermi alla fase di valutazione da parte del GSE: tale intervento permetterebbe di sbloccare un rilevante numero di nuovi titoli di efficienza energetica, contribuendo a limitare la scarsità di offerta che caratterizza il mercato ormai da alcuni anni.

Spunti di consultazione

Q1. Si condivide la previsione di un riconoscimento eccezionale di parte degli extracosti sostenuti dalle imprese ottemperanti agli obblighi per il solo anno d’obbligo 2020, in aggiunta a quanto determinato ai sensi della deliberazione 270/2020, viste le condizioni verificatesi?

Come ampiamente descritto in premessa, A2A condivide sia il riconoscimento di un contributo volto a colmare parte delle perdite economiche sostenute dai soggetti obbligati, sia il carattere di eccezionalità del provvedimento e, in generale, dei fondamentali del mercato dei TEE nel corso dell’anno d’obbligo 2020.

Q2. Si condivide l’impostazione generale che prevede di non valutare la singola posizione di ciascuna impresa ma di riconoscere un valore individuato a forfait tenendo conto dell’andamento del mercato?

A2A condivide pienamente l’impostazione generale che prevede l’individuazione di un valore a forfait per il corrispettivo addizionale eccezionale: un’analisi puntuale – che tenga conto delle singole strategie di acquisto adottate dai diversi soggetti obbligati – pare di difficile applicazione, oltre ad essere caratterizzata da tempistiche di implementazione decisamente più lunghe che rischiano di ritardare l’erogazione del corrispettivo in questione.

Q3. Si condivide il criterio di calcolo della componente addizionale eccezionale nonché le relative modalità di applicazione? Si ritiene opportuno valutare altri aspetti? Quali e perché?

A2A condivide la necessità di definire un algoritmo volto a identificare gli extra costi sostenuti dai distributori e condivide la proposta contenuta nel presente DCO che contribuisce a ridurre le perdite dei soggetti obbligati.

Si coglie in ogni caso l’occasione per segnalare che tali perdite, stante la nota situazione del mercato, permangono una criticità del meccanismo dei certificati bianchi.